

Camion contro moto in tangenziale impatto violento: morti due centauri

L'incidente all'altezza dello svincolo Italia 90 di Agnano, in direzione Capodichino
Indaga la polstrada, difficoltà per identificare le vittime: l'uomo alla guida aveva 80 anni

di **PAOLO POPOLI**

L'impatto violento contro un tir è avvenuto intorno alle 13 al chilometro otto della tangenziale in direzione Capodichino all'altezza dello svincolo Italia 90 di Agnano. I corpi dei due centauri sono finiti sull'asfalto, dilaniati e irriconoscibili. Un incidente drammatico, uno dei più gravi accaduti in quel tratto. Gaetano Di Mauro, 80 anni, scrittore e storico locale di Caivano, ha trovato la morte in sella alla sua moto, una Kawasaki Zr-7 grigia. La passeggera che era con lui è una donna. Gli investigatori hanno continuato a lavorare tutta la notte per risalire alla sua identità, fino a ieri ancora non individuata.

Ancora diversi gli aspetti da accertare riguardo alla dinamica dell'incidente. Le indagini sono condotte dalla polizia stradale e dalla sottosezione di Fuorigrotta e della Tangenziale di Napoli. Gli agenti hanno ascoltato l'autista del camion, 59 anni, che non ha riportato ferite e si è fermato dopo l'incidente visibilmente scioccato. L'autotrasportatore è stato sottoposto a tutti gli accertamenti del caso, la patente gli è stata ritirata e il tir è sotto sequestro insieme con la moto per ulteriori rilievi.



Secondo le prime ricostruzioni, la moto si stava immettendo dalla bretella nella tangenziale quando ha agganciato l'autoarticolato che poco o nulla ha potuto fare per evitare l'impatto, fatale, con i due centauri che probabilmente hanno terminato la corsa contro il guardrail. Quello che è seguito, è una scena descritta come «straziante», «racapricciante» e «macabra» da chi si è trovato a passare in quel tratto della tangenziale. «Sembrava un film horror», è uno dei commenti posta-

ti sui social insieme con i messaggi di preghiera per le due vittime.

Sul posto, con la stradale, sono intervenuti il 118, vigili del fuoco e ausiliari del traffico della tangenziale. I soccorritori, però, non hanno potuto fare altro che constatare il decesso sul colpo di Di Mauro e della sua passeggera.

I due corpi senza vita sono stati coperti con dei teli in attesa della mortuaria. Le salme sono state prelevate dopo circa tre ore e trasportate al Policlinico per l'autopsia. A

causa dell'impatto devastante è stato difficile dare subito un nome alle vittime. Gli agenti sono risaliti all'identità dell'ottantenne dalla patente e dalla targa della Kawasaki.

La tangenziale è rimasta aperta. Forti le ripercussioni sul traffico verso Capodichino. La polizia municipale, che ha indirizzato gli automobilisti ad Agnano verso Fuorigrotta, ha presidiato l'esterno dello svincolo Italia 90 chiuso dalle 13,30 alle 16,30 per consentire la rimozione dei detriti e i rilievi della polizia stradale.

Ci sono ancora diversi aspetti da chiarire, anche in relazione a un possibile concorso di colpa. Gli agenti hanno acquisito le immagini delle telecamere di videosorveglianza disposte lungo la tangenziale. Importanti saranno le testimonianze di chi ha assistito all'impatto. Si lavora per ricostruire con precisione quanto accaduto, a partire dalla velocità dei due mezzi e se ci sono state manovre azzardate o una mancata precedenza, fino a un eventuale coinvolgimento di altri veicoli.

L'episodio ha sconvolto la città e chi è passato sul posto. Tra i testimoni c'è chi riflette su quella bretella di Agnano che si immette quasi all'improvviso in tangenziale, prima di un tunnel, un punto descritto come «pericoloso» soprattutto se si arriva ad alta velocità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOTTOPASSO ANGIOINO

**Polizia scientifica:
in mostra 120 anni
di indagini**



La mostra sulla polizia scientifica

La storia della polizia scientifica, lunga circa 120 anni, sarà racchiusa in sette stanze multimediali. «La illustreranno dagli albori fino alle attuali tecnologie: campo forense, biologia, chimica, multimediale, tomografia computerizzata, balistica e intelligenza artificiale che darà grandi impulsi nella ricostruzione della scena del delitto, cosa che già avviene, e che può dare una grande progressione a beneficio delle indagini». Lo spiega il questore di Napoli, Maurizio Agricola, intervenuto all'inaugurazione della mostra, nella stazione Municipio della metropolitana, tutta dedicata alla Polizia Scientifica che compie 120 anni di attività. L'esposizione è intitolata «La verità nelle tracce. Oltre 120 anni di polizia scientifica» e da ieri fino al 6 luglio è visitabile nel sottopasso del molo Angioino. All'inaugurazione hanno preso parte, tra gli altri, il procuratore dei minori Patrizia Imperato, il presidente del tribunale di Napoli Elisabetta Garzo e l'assessore comunale ed ex questore di Napoli Antonio De Iesu.

«La crescita e l'innovazione ci portano a stare al passo con i tempi, - ha detto Fabiola Mancone, direttore del servizio di Polizia Scientifica - il futuro è la digital forensics, cioè la trattazione delle prove materiali e immateriali, ad esempio quelle che si trovano in un telefonino o una telecamera. Oggi mettiamo in mostra dalla dattiloscopia, al laboratorio 3D, alla scoperta tridimensionale sulla scena del crimine. Noi utilizziamo talvolta l'intelligenza artificiale ma non ci affidiamo esclusivamente a essa perché è necessario il contributo dell'investigatore, che rimane fondamentale. La componente umana, nel riconoscimento dei volti con il sistema Sari, un software di cui tanto si parla, il fattore umano rimane decisivo: è lui che dirà l'ultima parola», ha concluso la dirigente.

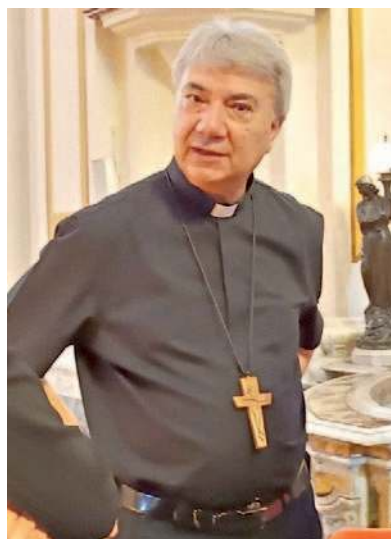
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Afragola, don Battaglia “Ragazze, difendete la vostra libertà”

di **RAFFAELE SARDO**

Dice: «Noi continuiamo ad avere paura. Prima di uscire ci dicono: state attente. Qui c'è un clima difficile. Sicuramente c'è voglia di essere capite, comprese e rispettate». È una ragazza di Afragola, poco più grande di Martina Carbonaro, la 14enne uccisa dall'ex fidanzato lo scorso 26 maggio, che prende la parola nella chiesa di San Giorgio Martire affollata da tanti giovani. Per iniziativa del cardinale di Napoli, don Mimmo Battaglia, la comunità di Afragola si interroga dopo il femminicidio di Martina su come affrontare la violenza di genere. C'è voglia di capire e si ascoltano in silenzio gli interventi programmati, ma c'è anche voglia di dire la propria opinione. «Qui in questa comunità religiosa - dice il parroco don Massimo Vellutino - è cresciuto anche l'assassino di Martina, il suo ex, Alessio Tucci. Ha frequentato la parrocchia. Sono due vittime, vogliamo capire tutti cosa succede nella testa dei ragazzi». Ci prova il cardinale Batta-

glia a tracciare un percorso, attraverso l'idea del patto educativo dove comunità e istituzioni insieme costruiscono «reti di protezione per i più fragili»: «Nessuno di noi ha le risposte - afferma don Mimmo - non esiste



Il cardinale Mimmo Battaglia nella chiesa di San Giorgio Martire ad Afragola ha ricordato Martina

una bacchetta magica dove si possono trovare le risposte. Bisogna costruire le reti a supporto del disagio. Ho sempre pensato che il contrario della rete sia la ragnatela. Mentre la rete costruisce solidarietà e dona vita, quando finisci dentro in una ragnatela, quella già significa morte». Don Mimmo traccia un percorso: «Vorrei vedere reti sociali più strette, politiche più attente e sistemiche. È un sogno che può partire da qui, da questa comunità, da Afragola e un sogno che potrebbe restituirci ancora di più il sogno di Martina, la possibilità di una donna che credeva nella sua libertà e nell'amore per la sua vita». Infine l'appello ai giovani: «Imparate a crescere giocando con la libertà. Non traditela mai». All'iniziativa, moderata da Gennaro Pagano, coordinatore del patto educativo, hanno dato il loro contributo anche il procuratore generale, Aldo Policastro («Mi sono sentito in colpa perché la morte di una bambina interroga»), il presidente della Corte d'Appello. Maria Rosaria Covelli, la sociologa Raffaella Palladino e Suor Marisa Pitrella, direttrice della Caritas Napoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

 Farmacie notturne	
FUORIGROTTA BAGNOLI	VOMERO ARENELLA
COTRONEO Piazza M. Colonna, 21 (Via Lepanto) Tel. 081.2391641 081.2396551	CANNONE Via Scarlatti, 79-85 (Piazza Vanvitelli) Tel. 081.5781302 081.5567261
Per questa pubblicità su La Repubblica Napoli:  Tel. 081 4975822	